

Pomposa: gioiello romanico sul delta del Po

Quando tra il VI e il VII secolo i bizantini difendevano i loro territori in Italia dalla avanzante conquista longobarda, presero a usare il nome di Longobardia per indicare le terre al di là della linea del fronte, ossia quelle già occupate dal nemico, mentre quelle al di qua erano chiamate Romània, o terre dei Romani. I bizantini, infatti, continuavano a considerarsi eredi diretti di Roma.

I due termini, Longobardia e Romània, divennero rispettivamente Lombardia e Romagna, anche se come termini geografici ebbero sempre una certa elasticità di significato, condizionata dai confini politici e dai loro cambiamenti.

Studiando l'arte cristiana nel Medioevo, l'antica linea di guerra tra longobardi e bizantini torna a far capolino. Tracciando una «mappa del romanico» nell'attuale Emilia-Romagna troviamo nell'area longobarda la massima concentrazione di capolavori e una singolare rarefazione nell'area bizantina (ossia romagnola).

L'antichità cristiana in terra romagnola vanta superbi monumenti di arte bizantina, mentre in terra longobarda troviamo i massimi

capolavori del romanico padano.

L'incursione più vistosa del romanico in terra romagnola è l'**abbazia di Pomposa**.

La veneranda abbazia, ascrivibile nelle sue forme definitive all'XI secolo, rientra "anagraficamente" nelle opere romaniche, ma culturalmente ne è in qualche modo estranea. Pomposa infatti, nonostante il suo stupendo campanile «lombardo», è forse il canto del cigno dell'arte bizantina in Italia. O meglio, un capitolo di transizione verso un'arte tutta a sé, in cui Venezia raccoglie e sviluppa degnamente l'eredità di Bisanzio.

Pomposa sorge lungo la Strada Romea che congiunge Ravenna a Venezia, nel tratto tra Comacchio e Mesola. È situata in un territorio di grande interesse naturale, alla foce del Po di Volano, tra valli di pesca e campagne di bonifica solcate da canali, ai confini del selvaggio bosco della Mesola. La campagna attorno a Pomposa, sebbene risanata dalla malaria, è rimasta ampia, immensa, assolata. L'abbazia conserva quindi immutato il fascino del suo silenzio e della sua splendida solitudine.



Amici
dell'Arte

SANTEUFEMIA DELLA FONTE

tel. 030 361083 (Emma Lussignoli)
fax 030 362041 (Tip. Bondaschi)
E-mail: giovabo@numerica.it

Visitate il sito Internet degli «Amici dell'Arte» all'indirizzo:
www.amici-dellarte.it

AMICI DELL'ARTE Notizie

Foglio-notizie a cura degli Amici dell'Arte di Sant'Eufemia della Fonte
Numero 35 - Febbraio 2002

Domenica 3 marzo 2002
Visita guidata



ABBAZIA DI POMPOSA
GIOIELLO ROMANICO SUL DELTA DEL PO

Gli «Amici dell'Arte» organizzano

LEZIONI DI MUSICA

Per bambini da 5 a 11 anni

Il corso si propone di introdurre gli allievi alla lettura e al riconoscimento della scrittura musicale; sarà quindi propedeutico all'uso di uno strumento attraverso l'uso iniziale della voce e l'educazione a cantare in gruppo.

Sede delle lezioni: Oratorio di Via Indipendenza (al 2° piano)

Data: ogni martedì pomeriggio, dal 5 marzo a fine maggio

Orario: dalle ore 15,00 alle 15,40 (primo gruppo)
dalle ore 15,45 alle 16,25 (secondo gruppo)
(I gruppi saranno decisi dal Docente,
dopo aver incontrato gli allievi)

Costo per ciascun allievo: Euro 10,00 a mese
(Comprensivo di assicurazione)

Insegnante: M° Paolo Martinelli

Docente di armonia e composizione al Conservatorio di Udine

Informazioni e/o iscrizioni: Cinzia De Carli, tel. 030 3366725

Domenica 3 marzo 2002

ABBAZIA DI POMPOSA GIOIELLO ROMANICO SUL DELTA DEL PO

Visita guidata

Mattino:

ABBAZIA DI POMPOSA

Pomeriggio:

CITTÀ DI CHIOGGIA

Partenza da S.Eufemia
(piazzale Tamoil) alle ore 6,30
Il rientro è previsto per le ore 20

Quote di iscrizione:

Soci: E 23
Non soci: E 28
Pranzo: E 20

Informazioni e/o prenotazioni:
Battista Bonometti, tel 030 363297
Elisabetta Spada, tel 030 363137



Abbazia di Pomposa. Affresco nel refettorio